

## CONFRONTIAMO ALLORA I NOSTRI MITI

### LEONARD COHEN

MINIMUM FAX, 152 PAGINE, 12,50 EURO

★★★

È la prima raccolta di poesie del futuro autore di *Suzanne*. Fu pubblicata nel 1956

«Questo è il vero motivo per cui ho cominciato a scrivere poesie. Scrivevo messaggi per le donne, per sedurle. Loro li facevano circolare e la gente li chiamava poesia. Quando non funzionava con le donne, mi rivolgevo a Dio». Così racconta lo stesso Leonard Cohen, con deciso senso dell'ironia, ma altresì scoprendo il contenuto del suo ormai cinquantennale lavoro, sia in forma di poesia scritta che di canzone: amore, sesso e Dio. Però non ci troviamo d'accordo con le parole che poi aggiunge, nella introduzione, l'ottimo curatore e traduttore (insieme a Damiano Abeni) Giancarlo De Cataldo, quando dice che «per chi ama Cohen, questo suo primo libro ha lo stesso peso, la stessa forza, lo stesso valore delle sue più belle canzoni, dei suoi due romanzi di culto». Il sottoscritto ama – e tanto – Leonard Cohen e non trova in questa sua prima raccolta lo stesso peso e la stessa forza di, ad esempio, una *Hallelujah* o di una *Bird On The Wire*. No, il Cohen che scrive versi come «La fanciulla nuda in lacrime / pensa al mio nome / (...) / e rigirandolo / con le mille dita / del suo corpo / ungendosi le spalle / col ricordo dell'odore / della mia pelle» è ben lontano dall'aver affilato le unghie della poesia in opere immortali come quelle citate. Qua sembra uno studentello alle prese con pene d'amore. Anche le opere come *Per Wilf a casa sua* dove l'ebreo Cohen si confronta con i pregiudizi religiosi, non affasciano granché.

Paolo Vites

